

bilancio

di

Gianni Boselli

Quota 214 miliardi

Nuovi ambiti d'intervento, maggiori risorse economiche a disposizione, un miliardo e 300 milioni di risparmi sulla gestione corrente per contribuire a finanziare investimenti nel 2000 (per 67 miliardi complessivi) ma soprattutto una sostanziale autonomia finanziaria che riduce a zero la "dipendenza" dai trasferimenti dello Stato centrale. Sono questi i principali elementi contenuti nelle proposte di bilancio preventivo per il 2000 e del Piano triennale degli investimenti della Provincia di Modena. Per la prima volta dalla sua istituzione la Provincia di Modena sarà completamente autonoma dai trasferimenti erariali dello Stato: le entrate dell'ente, infatti, anche in seguito al trasferimento di nuove competenze, passano dal 36 per cento dello scorso anno al 63 per cento nel 2000. Il restante 37 per cento delle entrate sono trasferimenti dalla Regione e dall'Unione Europea. "Con il livello di autonomia raggiunto, gli enti locali hanno oggi più ampi spazi di manovra e i "decisori della

spesa" sono maggiormente responsabilizzati davanti ai cittadini: modalità e qualità del prelievo devono giustificarsi con ciò che verrà realizzato sul territorio" sottolinea il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi.

La voce principale delle entrate correnti è rappresentata dagli oltre 86 miliardi che saranno incassati direttamente dalla Provincia: ben 29 miliardi e mezzo arriveranno dall'Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione al pubblico registro automobilistico. Altri 4 miliardi e 800 milioni deriveranno dall'addizionale (del 5 per cento) sulla tassa sui rifiuti solidi urbani applicata dai Comuni, mentre 25 miliardi e 700 milioni dall'imposta sulle assicurazioni Rc auto (circa il 12,5 per cento su ogni polizza, quota stabilita dallo Stato) e quasi 19 miliardi dall'addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso non domestico: 18 lire, sempre stabilite per legge, per ogni chilowattora (Kwh) consumato dalle imprese.

Ammonteranno invece a 50 miliardi e mezzo le entrate legate ai trasferimenti dalla Regione Emilia Romagna con un significativo aumento per formazione professionale (31 miliardi con un raddoppio rispetto al '99), istruzione (4 miliardi e 600 milioni: più 4 miliardi) e politiche del lavoro (2 miliardi e 700 milioni quasi tutti in più rispetto al '99).

Circa il 10 per cento delle entrate finanzieranno le cosiddette spese di sviluppo che consentiranno ai vari settori dell'amministrazione di realizzare progetti e interventi specifici sul territorio per un ammontare complessivo di 11 miliardi e 200 milioni (più 7,6 per cento rispetto al 1999).

Il bilancio di previsione della Provincia del duemila, aumenta del 30%. Ridotta a zero la dipendenza dai trasferimenti dello Stato



I principali investimenti della Provincia

Dei 171 miliardi e 200 milioni d'investimenti previsti nel triennio 2000/2002, 67 miliardi saranno spesi nel 2000.

La parte del leone la fa la viabilità con oltre 83 miliardi nel triennio che serviranno per la realizzazione di nuove infrastrutture e per la manutenzione degli oltre 750 chilometri di rete provinciale. Ben 53 miliardi saranno investiti in formazione professionale, politiche del lavoro e istruzione, mentre quasi 16 miliardi d'investimenti saranno destinati all'edilizia per il completamento di strutture scolastiche ma soprattutto per la gestione degli edifici delle scuole superiori che ora sono tutti in carico alla Provincia. A otto miliardi ammontano gli investimenti in campo ambientale.

Per gli investimenti previsti nel 2000 le risorse saranno reperite con mutui (34 miliardi), da finanziamenti regionali (16

miliardi e 200 milioni), con i finanziamenti del Patto territoriale per l'Appennino (8 miliardi), con la vendita del proprio patrimonio (2,5 miliardi) e con risorse proprie o contribuite.

Tra gli investimenti più significativi del 2000 quelli previsti per il completamento del Polo scolastico di Sassuolo (2 miliardi e 900 milioni), per la nuova palestra per il Polo di Finale (550 milioni), per l'ampliamento dell'Itip Galilei di Mirandola (2 miliardi) e per l'ampliamento del Polo scolastico di Pavullo per sede Ipsia Corni (complessivamente 4 miliardi).

Sono stanziati 150 milioni e attività di sostegno alla cooperazione allo sviluppo internazionale che nel 2000 giunge al quarto anno di attività.